



Parte sesta

Il servizio di guardia notturna nel tempio

Era obbligatorio per i leviti essere disponibili e preparati a svolgere il servizio del Tempio, senza occuparsi di nessuna altra attività. Alcuni facevano la guardia al tempio, altri erano i portinai che aprivano le porte all'inizio del servizio quotidiano e le chiudevano alla fine del giorno (cfr. Num. 18:4).



A differenza delle normali stazioni di guardia o dei "posti di blocco", queste pattuglie non avevano lo scopo di fare la guardia contro eventuali nemici o ladri, ma di esaltare l'onore e la dignità della Casa di Dio. Nessuno infatti si aspetterebbe di trovare il palazzo di un re o di un nobile senza una guardia d'onore. Alcuni studiosi affermano che i turni di guardia venivano garantiti ventiquattro ore su ventiquattro, ma generalmente si ritiene che il Tempio fosse sorvegliato solo di notte. Nel complesso, la sorveglianza veniva effettuata in 24 turni. Di questi, 21 erano assicurati dai Leviti e 3 dai sacerdoti. Le tre postazioni in cui i sacerdoti montavano di guardia erano la *Camera di Avtinias*, la *Camera della Favilla*, e il *luogo del Fuoco*. Le prime due erano strutture costruite sul lato del cortile, somiglianti a soffitte abitabili.

Nella *Camera degli Avtinias*, come abbiamo visto ([parte quinta](#)), veniva preparato l'incenso da offrire sull'altare d'oro nel santuario. Secondo le descrizioni contenute nel Talmud di Gerusalemme, questo locale era situato sul lato sud del cortile, direttamente sopra la "porta delle Acque", chiamata così perché attraverso di essa veniva portata al Tempio la brocca d'oro contenente l'acqua della piscina di Siloe per la festa delle capanne.



La *Camera della Favilla* era situata nella parte nord del cortile. Qui, veniva tenuto acceso un piccolo fuoco per alimentare il fuoco che ardeva permanentemente sopra l'altare. I posti di guardia della *Camera di Avtinias* e della *Camera della Favilla* erano presidiati da giovani sacerdoti che non avevano ancora raggiunto l'età per le loro funzioni ufficiali del Tempio. Anche il luogo del Fuoco era ubicato sul lato nord-est della *Camera della Favilla*. Era un vano molto grande coperto da un tetto a cupola. Vi venivano tenute aceso per tutto il tempo un grande fuoco. Si ricordi che i compiti religiosi andavano svolti a piedi nudi sul pavimento di marmo del tempio, e quindi i sacerdoti erano esposti al freddo.

La brocca d'oro

Il luogo del Fuoco ospitava anche il dormitorio per i sacerdoti in servizio nel Tempio. Alcuni dormivano sul pavimento (i più giovani) e altri (i sacerdoti più anziani) su appositi "letti a castello" di pietra, scavati nelle pareti delle varie camere.

Dal momento che ogni clan familiare aveva la competenza esclusiva per il Tempio sul suo giorno di servizio, gli anziani in questa sala tenevano con sé anche le chiavi delle porte del Tempio. Nel luogo del Fuoco, c'era un'apertura nel pavimento che misurava un *amah* quadrato (circa mezzo metro quadrato), ricoperta da una lastra di marmo, che poteva essere spostata tirando un apposito anello di metallo. In quell'apertura erano custodite le chiavi.

Abbiamo dai saggi della Mishna una vivida descrizione della routine serale nel Tempio Santo dei turni di guardia e del modo in cui venivano effettuati. Ogni notte, il responsabile dei drappelli di guardia del Tempio ispezionava ogni singola sentinella, impugnando una fiaccola ardente per essere riconosciuto. Se incontrava un guardiano che non si alzava davanti a lui, gli gridava "*Pace a te!*". Se non riceveva risposta, era evidente che il guardiano si era addormentato. Allora il levita assopito veniva picchiato dal responsabile con un bastone. Il sovrintendente alla vigilanza era autorizzato anche a dare fuoco al mantello della sentinella indisciplinata, come punizione per non aver effettuato correttamente il suo dovere.

[Continua...](#)

